

«Corro con Forza Italia per rilanciare il Piemonte»

L'assessore al Lavoro: «Abbiamo ottenuto grandi risultati, non dobbiamo regalare la Regione alla sinistra degli sprechi»

ne. Innanzi tutto per la qualità della persona, del candidato. Con Pichetto ho lavorato molto bene nella giunta regionale e ho condiviso un percorso importante. Stiamo parlando di una figura di alto profilo, di un uomo delle istituzioni che è stato in grado di raddrizzare i conti della Regione. E poi ho lavorato fino all'ultimo affinché la coalizione non si spaccasse e invece si è arrivati a un punto di rottura. Il fatto è che io sono convinta che il centrodestra debba essere davvero alternativo al centrosinistra e quello di Forza Italia, di Pichetto e della coalizione che lo sostiene rappresenta davvero un progetto alternativo a quello della sinistra».

In queste ore si parla di voti utili e voti meno utili. Che ne pensa?

«Penso che per un elettore di centrodestra sia del tutto inutile votare per un partito che vuol correre da solo regalando di conseguenza la Regione a Sergio Chiamparino. Una Regione che con fatica in quattro anni abbiamo rimesso in piedi, dopo esserci trovati con i conti disastrosi ereditati dalla precedente amministrazione. Do-



LAVORO

Claudia Porchietto, assessore regionale al Lavoro, ha deciso di sostenere la candidatura di Gilberto Pichetto Fratin a presidente della Regione e sarà candidata nella lista di Forza Italia

vremmo forse riconsegnare il Piemonte in mano a chi l'aveva ridotto quasi sull'orlo del baratro? Al contrario io credo quindi che l'unico voto utile sia quello dato a una coalizione unita, forte, in grado di battere la sinistra e di consentirci di portare a termine il grande lavoro svolto in questi anni. Proprio come quella che sostiene Gilberto Pichetto presidente». **È soddisfatta del bilancio di questi anni da assessore al Lavoro?**

«In questi quattro anni abbiamo favorito un cambio di approccio nelle politiche del lavoro. Quando sono arrivata l'assessorato si limitava a certificare le cessazioni di attività. Noi l'abbiamo trasformato in una vera e propria agenzia per il re-start delle aziende in crisi. Abbiamo salvato oltre 20 grandi imprese per un totale di 2800 dipendenti. Si è contribuito ad avviare, solo nella provincia di To-

rino, più di duemila attività aziendali e imprenditoriali». **Per sostenere il lavoro avete puntato forte anche sulla formazione.**

«L'apprendistato è stata la nostra scommessa vincente. Abbiamo puntato sull'alto apprendistato e rispetto alle altre Regioni che hanno registrato una flessione dei contratti noi siamo cresciuti parecchio. Un numero, per capire le dimensioni del fenomeno: abbiamo contribuito a formare più di 600 nuovi manager di azienda e abbiamo avviato una misura, primi in Italia, che sostiene l'apprendistato di primo livello. Questo ha permesso a parecchi giovani di avere un contratto di lavoro e nello stesso tempo un diploma professionale. E abbiamo fatto centro: più del 70 per cento di questi ragazzi sono stati recuperati dalla dispersione scolastica e inseriti nel mondo del lavoro. Senza dimenticarci del sostegno alle Start Up innovative: oggi siamo la terza Regione italiana per presenza di Start Up innovative e la provincia di Torino in questa classifica è al secondo posto».

Che ricadute hanno compor-

tato queste politiche dal punto di vista occupazionale?

«Le Start Up innovative fatturano ogni anno 60 milioni di euro e danno lavoro a oltre 1200 persone. E il tutto a fronte di uno stanziamento da parte della Regione minimo, circa 8 mila euro ad azienda. E i numeri sono in crescita. Ogni anno registriamo, in questo settore, un incremento di 250 posti di lavoro».

Quindi per il futuro la ricetta è puntare sull'innovazione?

«Sarà fondamentale continuare a sostenere con forza ricerca e innovazione: se gli elettori mi confermeranno la fiducia e se ci consentiranno di proseguire nel lavoro svolto in questi anni, sarà importante insistere proprio su questo aspetto. I dati a nostra disposizione rive-

OCCUPAZIONE

«Scommessa vincente è stata sostenere start up e apprendistato»

lano infatti che le imprese che hanno investito in ricerca hanno aumentato il fatturato e il numero degli occupati. Il tutto nonostante la crisi. Occorrerà poi rafforzare ancora di più la sinergia tra formazione e lavoro. Ad esempio portando a sistema la misura del riattivo, che abbiamo sperimentato e che ha consentito a parecchi lavoratori dei settori più colpiti dalla crisi come l'Ict, il tessile e il metalmeccanico, di trovare un nuovo lavoro, riqualificandosi. E il dato positivamente sorprendente è che il 46 per cento di questi nuovi occupati ha più di 40 anni».

Twitter: @marcotraverso75